

ICOM ITALIA - COMMISSIONE CONSERVAZIONE

Gruppo di ricerca – Condition Report

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 03/12/2018

Il 3 dicembre 2018 alle ore 10:30 a Firenze, presso l'Antica Canonica di San Giovanni, si è tenuta la prima riunione del Gruppo di ricerca per il Condition Report (da ora in poi CR), nato in seno alla Commissione tematica Conservazione di ICOM Italia.

PRESENTI:

BARATIN BONSANTI, FILARDI, GIATTI, MAZZOLA, MAZZOTTI, PALEI, RUSSO, TARANTOLA, in rete CARNAZZA.

MAZZOLA, referente del Gruppo, coordina la riunione invitando i presenti ad un giro di presentazione del gruppo esprimendo il loro ruolo professionale e nello specifico la propria esperienza relativa alla documentazione CR MAZZOLA esprime la volontà di raggiungere in tempi brevi la redazione di un CR ICOM con le caratteristiche ottimali per tutti i settori delle arti, strumenti scientifici compresi.

Emerge da TARANTOLA e da RUSSO la necessità di introdurre la fotografia come opera d'arte e non come materiale archivistico GIATTI riporta le difficoltà nel classificare in un solo modello CR gli strumenti scientifici e collezioni di scienze naturali.

BONSANTI ci suggerisce di far valere su questi documenti la *lettura tecnica* del restauratore (nelle norme per l'utilizzo del documento *come e chi*) FILARDI espone la sua esperienza viva sui documenti di prestito e di CR MAZZOTTI riferisce che nell'ambito della ceramica e materiali vitrei è importantissimo dare riferimenti precisi sulla tipologia di imballo, per il progetto CR propone di prendere spunto dalle macroaree espresse dal Ministero nelle nuove schede di prestito (giugno 2018) e sollecita un invio per la consultazione diretta durante la riunione.

Viene deciso di aggiungere alle microaree presenti quelle mancanti: Fotografia, Strumenti Scientifici, reperti di Storia Naturale, Strumenti Musicali (LT).

Si decide all'unanimità di "sfruttare" le *generalità dell'opera* presenti sulla scheda di prestito, se esiste, indicando la presenza di un allegato ALL. 1 SP (in alto sotto l'intestazione dell'ente di tutela/ proprietà) e non riscrivere inutilmente le generalità una seconda volta sul CR.

BARATIN relazionandosi con la didattica Universitaria ha testato modelli non cartacei ma

informatici, propone di sperimentare in una fase successiva un modello digitale e si rende disponibile per una verifica con i corsi di laurea in classe LMR/02 (Università, Accademie e SAF) a testare il prodotto che uscirà dal gruppo ICOM sottolineando l'importanza della standardizzazione tra le istituzioni e nella formazione del restauratore. PALEI Propone di dividere la scheda in riquadri come la scheda di prestito del Ministero (2018) e utilizzare le stesse voci nella parte identificativa dell'oggetto.

MAZZOLA riporta quanto suggerito da TOZZI, ovvero di mantenere divise in gruppi le tipologie di degrado ma di produrre una sequenza numerica continua evitando di confondere gli stessi numeri sulla mappatura successivamente rilegge la mail inviata da DELIA la quale esprime la volontà di abbreviare il numero di pagine su schede specifiche e chesarebbe più utile creare un modello standard e adattarlo alle varie tipologie.

FILARDI propone di lavorare nell'immediato controllando pagina per pagina del modello inviato da Camilla. Si esprimono comunemente i punti a favore e i punti critici del modello proposto decidendo di sintetizzarlo a 3/4 pagine al massimo tenendolo come stralcio su cui lavorare:

PAGINA 1 la piu'importante anche dal punto di vista grafico uguale per tutte le tipologie di manufatto Si vota di mantenere su tutte le pagine nell'angolo in alto a dx il pittogramma di riferimento alla macro-area di riferimento. TARANTOLA suggerisce di riportare su ogni pagina il numero identificativo dell'opera (segnatura/numero d'inventario) in modo che in sede mostra non possano venire mescolate le pagine appartenenti ad opere differenti.

PAGINA 2 riporterà l'elenco dei degradi seguendo la logica della stratificazione: esempio per i dipinti STRUTTURA/SUPPORTO/SUPERFICIE.

PAGINA 3 riporterà la mappatura dei degradi riscontrati facendo riferimento alla numerazione riportata nell'elenco di pag 2 (si propone griglia sopra l'immagine su acetato in modo da poterla aggiornare).

PAGINA 4 riporterà i dati dell'imballaggio con le firme di entrata e uscita e le note per l'esposizione GIATTI fa notare che la situazione per il patrimonio scientifico è diversa e meno avanzata rispetto soprattutto all'obiettivo di unificare i CR, ne è riprova l'assenza di uno specifico modulo per questo tipo di patrimonio nel novero delle schede conservative per il prestito messe a punto dal Ministero a giugno 2018. Il percorso per questo settore sarà quindi necessariamente diverso e presuppone un necessario confronto con le comunità di riferimento sul tema specifico, coinvolgendo per esempio l'Associazione Nazionale Musei Scientifici (Anms).

MAZZOTTI propone di dotare il condition report di una sezione di controllo dell'opera in prestito che permetta di indicare se lo stato di conservazione è mutato o meno, in caso di variazione rimandare al verbale di danno. Suggerisce di prendere spunto dal modello CR proposto nella Guida per l'organizzazione di mostre d'arte del 2005 e mostra il modello in uso presso il MIC.

BARATIN si candida a dare un aiuto a MAZZOLA per la parte grafica/cromatica CARNAZZA via

telefono segue la riunione e concorda con gran parte delle proposte fatte.

Ci si accorda di lavorare ciascuno dalla propria sede confrontandosi con i colleghi del *gruppo terminologia* per quanto concerne l'inserimento dei termini esatti da inserire nella scheda dei degradi e parte descrittiva che denuncia la condizione del manufatto nei vari tipi di supporti, (ad esempio la terminologia dei metalli differisce da quella delle opere lignee).

Per quanto concerne la stesura del verbale della riunione si invita a condividere al gruppo ogni modifica (evidenziandola in giallo) al documento word che da oggi si chiamerà "bozza 3 dicembre".

La riunione è sciolta alle ore 13.50 alle 14.00 si lasciano i locali.

Milano, 14 dicembre 2018

Verbale a cura di Camilla Mazzola e con il contributo dei componenti presenti alla riunione.